

**L'assemblea di Sel
In 8 nella segreteria Vendola
Ci sono Fava e Fratoianni**



Sinistra ecologia e libertà ha riunito ieri a Roma l'assemblea nazionale, il parlamentino di 250 membri eletto a fine ottobre al congresso fondativo di Firenze. Nominati i nuovi organismi dirigenti. Il coordinamento Nazionale è composto da 8 persone: Monica Cerutti, Chiara Cremonesi, Grazia Francescato, Loredana De Petris, Claudio Fava, Gennaro Migliore, Nicola Fratoianni, Massimiliano Smeriglio. È stata inoltre eletta la Presidenza Nazionale - organismo di indirizzo politico di Sel - di 64 componenti, che ha eletto come presidente Fabio Musi (mentre Maria Luisa Boccia è stata eletta presidente del parlamentino). All'organizzazione va Ciccio Ferrara, agli Enti Locali Paolo Cento, al Welfare Betty Leone. Umberto Guidoni guiderà il settore Università e ricerca.

**Enrico Letta
«Italia peggio che nel 1993
Serve un super Ciampi»**

«Il Paese sta peggio che nel '93: allora chiamammo Ciampi per tirarci fuori dal pantano. Oggi è peggio: il debito sta crescendo, la disoccupazione anche. C'è bisogno di un super Ciampi che sia supportato da un ampio schieramento di forze politiche. E poi, cambiata la legge elettorale, possiamo andare al voto». Lo ha detto ieri Enrico Letta, vicesegretario del Pd. «Nel '94 Berlusconi vinse perché sinistra e centro erano divisi. Non ripetiamo lo stesso errore: già una volta l'abbiamo commesso ed è stata la fine».

MATTEO RENZI

«Il Pd dovrebbe tirare fuori le idee, non l'ennesima magia dal cilindro delle formule politiche. Con lo schieramento proposto da D'Alema non si va da nessuna parte».

Profumo lascia A Torino è campo libero per Fassino Latorre divide il Pd

Il rettore del Politecnico si ritira, Fassino in pole position per la corsa a sindaco. Latorre propone un «nuovo atto fondativo» del Pd, inglobando Vendola. Lettiani ed ex ppi sulle barricate: «Se rifanno il Pci ce ne andiamo»

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Acque agitate nel Pd. Nel giorno in cui il braccio destro di Massimo D'Alema, Nicola Latorre, propone una sorta di rifondazione del Pd, arriva la notizia ufficiale del ritiro del rettore del Politecnico Francesco Profumo dalla corsa a sindaco di Torino. «Resto a fare il rettore», ha spiegato. «Non si sono verificate le condizioni che avevo indicato». Un ritiro pesante, che spiana la strada alle primarie, dove già diversi esponenti Pd sono pronti ai nastri di partenza. Ma le speranze del gruppo dirigente del Pd, a questo punto, sono tutte riposte in Piero Fassino, che aveva annunciato il suo sostegno a Profumo, ma ora dovrebbe candidarsi, con il pieno sostegno del sindaco uscente Sergio Chiamparino che ieri lo ha lanciato ufficialmente. Ma non è chiaro se gli altri candidati Pd, a quel punto, si ritireranno o meno.

Tensioni anche a Roma, con Latorre che propone un nuovo «atto fondativo» del Pd, con nuovi soci, a partire da Vendola e dalla sua Sel. L'analisi di Latorre considera superato l'atto fondativo tra ex Pci ed ex Dc, e dà un giudizio critico delle due stagioni del Pd, quella a vocazione maggioritaria di Veltroni e pure quella di Bersani, imperniata sul modello organizzativo tradizionale di partito che «non produce gli effetti sperati» e su una politica delle alleanze «incerta». Di qui l'offerta a Vendola, che passa però per una ricetta assai sgradita al governatore pugliese, l'eliminazione delle primarie di coalizione e un'alleanza tra il «nuovo» Pd e l'Udc.

LETTIANI SULLE BARRICATE

Nell'ala cattolica del Pd le reazioni

sono di «sconcerto», per dirla con Enrico Letta. «Sarebbe la fine del Pd, uno snaturamento radicale della ispirazione fondativa del progetto», si legge sul sito dell'associazione lettiana 360 gradi. Con un avvertimento chiaro: «In questo nuovo partito di sinistra non potrebbero trovare spazio quanti hanno creduto, fin dai tempi dell'Ulivo, nella costruzione di una grande forza riformista e liberale». Letta dice: Quella di Latorre è una forzatura. Vendola si astenga dall'opa sul Pd, lui da so-

lo con un pezzo del nostro partito non va da nessuna parte». Rosy Bindi tace ma anche lei, che pure ha sostenuto con forza Bersani, è molto infastidita. «Una ricetta ridicola, grottesca e nefasta, che può segnare la fine del Pd», si scaldava l'ex popolare Giorgio Merlo. Dalla segreteria arriva la presa di distanza di Maurizio Migliavacca: «Da Latorre un contributo personale». «Sono solo sue riflessioni», ribadisce lo staff di Bersani, ricordando però che già nella mozione congressuale del segretario si parlava di Pd come «cantiere aperto» anche a nuove adesioni. Mentre i veltroniani incassano. «Sia D'Alema che Latorre dicono oggi quello che noi diciamo da tempo: il Pd o cambia o muore», dice Giorgio Tonini.

Vendola sceglie il silenzio. «Sono questioni interne al Pd», si ragiona nel suo staff. Che sottolinea la «curiosa coincidenza» tra le interviste del veltroniano Tonini ieri a l'Unità e di Latorre al Corriere: «Entrambi vogliono archiviare le primarie perché hanno paura che vinca Nichi». ♦

CGIL

Sanità e federalismo diritti e risorse

LE PROPOSTE DELLA CGIL

**ROMA MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 2010
CENTRO CONGRESSI CAVOUR
VIA CAVOUR N.50/A ORE 9,30 - 14,00**

Intervengono

- Carla Cantone**
Segretaria generale SPI CGIL
- Stefano Cecconi**
Resp. Politiche Salute CGIL nazionale
- Pietro Cerrito**
Segretario nazionale CISL
- Sandro Del Fattore**
Coord. Dip. Welfare CGIL nazionale
- Rossana Dettori**
Segretaria generale FP CGIL
- Nerina Dirindin**
Docente Economia Università Torino
- Carlo Fiordaliso**
Segretario nazionale UIL
- Gianni Tognoni**
Direttore Consorzio Mario Negri sud
- Vasco Errani**
Presidente Conferenza delle Regioni e P.A.
- Ferruccio Fazio**
Ministro della Salute

Conclude

Vera Lamonica
Segretaria nazionale CGIL

**LA REPUBBLICA TUTELA LA SALUTE COME FONDAMENTALE DIRITTO
DELL'INDIVIDUO E INTERESSE DELLA COLLETTIVITÀ ...**